



QUANDO SI PARLA DI...

LESSICO FINANZIARIO A CURA DELL' ASSOCIAZIONE SVIZZERA DEI GESTORI DI PATRIMONI

Organismi e pressioni

Sono molte le istituzioni sovranazionali od estere che, a vario titolo, hanno esercitato ed esercitano pressioni – talvolta con modalità al limite dell'arroganza – sulla Svizzera, tese a modificarne le norme in materia finanziaria, fiscale e di cooperazione internazionale in tali ambiti. Nel mirino di tali organismi l'istituto tradizionale del segreto bancario ed il richiamo che il private banking elvetico ha sulla clientela internazionale in virtù della sua apertura e della sua efficienza operativa. In più si potrebbe affermare che è "sotto accusa" anche il buon stato dei conti pubblici ed un sistema fiscale particolarmente equo e trasparente, se confrontato in particolare con quello di altri paesi europei.

Fra tali organismi ricordiamo il G20, assise dei ministri delle finanze e dei banchieri centrali dei principali paesi industrializzati, su cui esercita un ruolo prioritario l'Amministrazione USA, che vede nel "sistema Svizzera" un veicolo di evasione fiscale e di operazioni finanziarie non trasparenti. Più pervasivo il ruolo dell'OCSE, che in realtà è nata per operare nel capo della cooperazione economica internazionale e dello sviluppo, ma ha fatto della lotta all'evasione fiscale un cavallo di battaglia, contrastando il principio del segreto bancario attraverso l'attuazione della trasmissione automatica dei dati per clienti esteri, imponendo standard rigidi spesso in contrasto con le normative sovrane nazionali. Il tema della trasmissione automatica di dati fiscali rientra anche nelle finalità del Global Forum, mentre il GAFI-Gruppo d'Azione Finanziaria, organo tecnico-politico nato in realtà per contrastare il riciclaggio di denaro sporco ed il finanziamento del terrorismo, ha allargato progressivamente la sua sfera di attività in materia fiscale, proponendo addirittura di considerare ogni inadempienza fiscale come reato a monte del riciclaggio. Né vanno infine dimenticati gli USA come agenti spesso in odore di arroganza nei confronti della Svizzera. La prossima normativa FATCA, di cui ci siamo occupati, potrebbe creare pesanti adempimenti e costi, oltre a problemi operativi per chi operi sui mercati americani. Infine, non per importanza, la posizione dell'Unione Europea, per la quale la trasmissione automatica e spontanea dei dati fiscali da parte della Svizzera riguardo a clienti residenti negli stati partners dovrebbe essere la soluzione naturale, nei confronti della quale le alternative bilaterali del tipo Rubik, che in realtà Bruxelles mal digerisce, si configurerebbero in modo ambiguo e forse provvisorio, entro uno scenario che definire dinamico e fumoso è solo un eufemismo. - *GLT*

L'autore esprime la sua opinione personale e non vincola, di conseguenza, l'Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni.
